



Comunicato Sindacale

In coerenza con i nostri principi non intendiamo in alcun modo esprimere pareri e giudizi sul nome del prossimo sovrintendente in quanto riteniamo che sia un compito che dovrebbe spettare, in piena autonomia, al Consiglio di Amministrazione scaligero. Nemmeno intendiamo interferire mettendo in campo azioni sindacali al fine di condizionare il giudizio di merito in nome di convenienze e interessi particolari e di settore.

L'autonomia e l'indipendenza del sindacato dalla politica e dalle controparti devono rappresentare anche in questa occasione un valore fondamentale al quale non intendiamo derubricare.

Avremmo auspicato, piuttosto, da parte del Sindaco e Presidente della Fondazione, un coinvolgimento delle OOSS, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, in un percorso partecipativo condiviso, non sui nomi, ma sull'idea di Teatro, sul progetto artistico-culturale e sul modello organizzativo che ne discende.

Siamo per ribadire la vocazione pubblica del Teatro e la sua funzione sociale, per il mantenimento dell'equilibrio tripartito tra finanziamenti pubblici e privati e ricavi propri, per rafforzare lo status di Teatro Autonomo a Statuto Speciale

Riteniamo che una nuova forma organizzativa sia necessaria per garantire un migliore coordinamento dei settori e delle attività che punti a tenere alti gli standard qualitativi senza appesantire i livelli produttivi, ormai al limite della sostenibilità, con gravi ripercussioni sui carichi di lavoro così come è avvenuto negli ultimi tempi. In proposito ci aspettiamo un segnale in controtendenza da parte del nuovo asset. Il progetto "La Scala in città", finanziato, sciaguratamente, con le risorse che dovevano essere destinate alle attività culturali dei quartieri di Milano, non ha prodotto risultati soddisfacenti in quanto a partecipazione di pubblico e alla validità della proposta, ma ha, invece, comportato inutili sacrifici da parte di artisti e maestranze che si sono trovati a lavorare in condizioni al limite dell'agibilità.

Con i futuri vertici aziendali intendiamo confrontarci sui seguenti temi:

- conferma e potenziamento degli organici funzionali con maggiore valorizzazione del lavoro degli artisti e delle maestranze interne senza ricorrere ad esternalizzazioni di realizzazioni scenografiche e di sartoria.
- focalizzazione dell'attività del Teatro su tutti i complessi artistici senza subappaltare ad associazioni secondarie, a gruppi e sottogruppi ampie parti di programmazione.
- rilancio della funzione sociale della Scala con l'ampliamento delle funzioni dell'Ufficio di Promozione Culturale che ha sempre costituito nel corso dei decenni il trait d'union tra la città e il suo Teatro. La Scala deve essere un presidio culturale inclusivo per la città ed il territorio e non un'attrazione turistica esclusiva accessibile a pochi.
- nuova organizzazione logistica e lavorativa derivante dall'ampliamento del palcoscenico del Piermarini con l'imminente entrata in funzione delle volumetrie della struttura di Via Verdi dedicata, prevalentemente agli uffici amministrativi

La Fistel-Cisl si dichiara come sempre disponibile a confrontarsi sui temi concreti con qualunque interlocutore sieda ai tavoli contrattuali al fine di migliorare le condizioni di lavoro, di sicurezza e salariali di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici del Teatro.

Segreteria FISTel-CISL Milano Metropoli
RSA Teatro alla Scala